Sabato 20 Aprile 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 95
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

L'inaugurazione della XXVIII Legislatura
Il discorso della Corona

La solenne cerimonia inaugurale

Roma festante

ROMA, 20. — La cerimonia inaugurale della XXVIII Legislatura, sia per la particolare solennità con la quale ne è stato stabilito lo svolgimento, sia per il significato che la nuova Camera assume nello spirito e nella vita del Paese, era attesa dalla cittadinanza con il più intenso e vivo interesse. La dimostrazione di questa fervida aspettativa è stata data in modo veramente imponente, questa mattina dalla folla straordinaria che si è riversata da ogni quartiere verso gli sbocchi delle strade per dove doveva passare il corteo delle carrozze reali recantisi a Montecitorio.

Roma è tutta una festa di bandiere, dal Campidoglio, di dove, a fianco dei gonfaloni rionali, sventolano il tricolore ed il vessillo municipale, alle più lontane strade della periferia. Ma uno spettacolo superbo di bellezza e di vivacità offrono sopratutto Via Nazionale, il Corso Umberto, Piazza Colonna, col loro addobbi alle finestre, col loro sfolgorio di bandiere, con tutto il fervore di vita che vi reca l'incessante movimento della moltitudine, che ivi si comincia a raccogliere fin dalle otto. Favorisce il meraviglioso colpo d'occhio la serenità luminosa della giornata. Verso quest'ora, le truppe del Presidio ed i Battaglioni delle Camicie Nere, agli ordini del comandante la Divisione, generale Giovagnoli, sono andati a raggiungere i settori loro assegnati e si sono spiegati in duplice ala da Piazza del Quirinale a Piazza Montecitorio. Davanti alla Reggia e nelle immediate adiacenze si schierano il 13.o Reggimento Artiglieria, la Regia Guardia di Finanza con musica, la Coorte Universitaria di Roma e due battaglioni di camicie nere. Si susseguono, in ordine ininterrotto, i reggimenti e i reparti di tutte le armi del Presidio fino a raggiungere il Palazzo del Parlamento, presso l'ingresso del quale si allinea, in servizio d'onore, una compagnia formata da una centuria della 112.a Legione della Milizia su due manipoli, con la musica della X Zona. Dall'altro lato, si scorge un foltissimo gruppo di ufficiali.

Intanto, dietro i cordoni, la ressa delle persone convenute ad assistere alla solenne cerimonia, è andata sempre crescendo, fino a dare l'aspetto di una immensa e compatta massa nereggiante, che si estende da un capo all'altro del percorso. E alla folla che si assiepa nelle strade, fa riscontro quella che gremisce le finestre, i balconi, le terrazze. A piazza Venezia l'impressione che da questa grandiosa adunata di popolo è ancora più suggestiva e imponente. Si vede la calca urgere su tutti gli sbocchi e dilagare in ogni spazio dove sia possibile restare. A piazza Santi Apostoli a Piazza Venezia, a Piazza Colonna si addensano migliaia di altre persone, e gremitissime sono le terrazza della galleria e quella del Circolo della Stampa. Nè men affollate appaiono le adiacenze del Quirinale, che una moltitudine, che è andata aumentando di minuto in minuto, ha cominciato ad occupare prima ancora che fossero distesi i cordoni, per espandersi lungo la Via XX Settembre, fino alle balaustre dei giardini di Montecavallo.

LA REGINA ACCLAMATA

Fra questa immensa marea di gente, l'attesa si fa più viva ed impaziente quanto più si approssima l'ora dell'uscita del corteo reale.

Sono ormai quasi le 10, quando dall'interno del Quirinale echeggiano i tre squilli di tromba, e, pochi istanti dopo, appare sulla piazza, preceduta dalla vettura di servizio, la carrozza nella quale è S. M. la Regina con a fianco S. A. R. la Principessa Giovanna. Di fronte siede il gentiluomo di corte con te Leonardi. Seguono altre due carrozze reali con la Duchessa d'Aosta la Duchessa delle Puglie, la Duchessa di Pistoia e la Principessa Adelaide. Chiudono il corteo due carrozze del seguito.

Un applauso entusiastico, scrosciante, si leva da ogni punto, mentre la musica delle Guardie di Finanza intona la Marcia Reale, a cui in lontananza rispondono gli echi di altre musiche, che salutano il passaggio delle carrozze reali, le quali intanto procedono rapidamente lungo la Via XXIV Maggio. Al momento stesso in cui il corteo usciva dalla Reggia, la campana del Campidoglio ha cominciato a far sentire i suoi solenni rintocchi, a cui si fondeva il lontano rombo del cannone, che sparava a salve da Monte Mario.

ENTUSIASTICA DIMOSTRAZIONE AL RE

Dieci minuti dopo, aperto da una carrozza di servizio con gli aiutanti di campo, lasciava la Reggia il secondo corteo quello di S. M. il Re. La berlina reale trainata da sei cavalli con staffieri in parrucca, è preceduta da uno squadrone di carabinieri a cavallo e da due battistrada e circondata dai corazzieri, mentre il generale Giovagnoli comandante la Divisione, cavalca presso lo sportello dal lato ove siede il Sovrano. A fianco del Re siede S. A. R. il Principe Ereditario. Di fronte, le Loro Altezze Reali il conte di Torino e il Duca delle Puglie. Seguono nelle altre carrozze le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi; il Duca di Genova; il Duca di Pistoia; il Duca di Bergamo; il Duca di Ancona.

Non appena la folla scorge il Sovrano uscire dalla Reggia, prorompe in applausi e in acclamazioni entusiastiche. Vincendo i clamori delle musiche che suonano la Marcia Reale, il grido di «Viva il Re!» ripetuto da migliaia e migliaia di persone, si eleva imponente, si propaga a mano a mano che il corteo si avanza, splendido in tutta la sua pompa regale, nello scintillio delle dorature delle berline, nella fiammante livrea dei postiglioni e degli staffieri.

Durante tutto il percorso il Sovrano è fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni.

A Montecitorio i Sovrani erano attesi dall'apposita Commissione della Camera: il vice presidente Paolucci, il Questore Buttafochi ed i deputati Bombrini, Ferretti Lando, Ficretti Ermanno, Lojacono, Mantovani, Ridolfi e Tecchi. A ricevere la Regina erano: il vice presidente Acerbo ed i deputati Bianchini, Salvi a Solmi.

LA CERIMONIA DEL GIURAMENTO

Nell'aula si trovano i 400 deputati eletti col Plebiscito del 24 marzo ed i senatori già convalidati; quelli di recente nomina invece, hanno preso posto nelle tribune, non essendo stati ancora convalidati dalla Camera Alta. Allorchè si annuncia il giungere del Sovrano, prorompe nell'aula una entusiastica dimostrazione. Il Re, ossequiato dal Capo del Governo, dai ministri, prende posto sul trono reale. Poscia, il Capo del Governo si rivolge ai senatori ed ai deputati e così dice:

«Onorevoli senatori e deputati! S. M. il Re vi invita a sedere». Quindi egli pronuncia la formula del giuramento. Tutti i deputati giurano per ordine alfabetico. Quindi il Sovrano legge il discorso della Corona più volte applaudito.

La lettura si prolunga per tre quarti d'ora circa. Poscia il Sovrano, fra una nuova vibrante dimostrazione, lascia l'aula.

Con la seduta odierna la Legislatura è stata ufficialmente aperta e la Camera potrà iniziare i suoi lavori legislativi, la cui data d'inizio non è ancora fissata, sebbene si assicuri che il Senato e la Camera terranno la loro prima seduta il 29 aprile. In ogni modo di tale questione si occuperà il Consiglio dei Ministri nella sessione che avrà inizio lunedì 22 corrente.

Il discorso della Corona

Ecco il testo del discorso pronunciato stamane da S. M. il Re, in occasione della inaugurazione della Ventottesima Legislatura.

Signori Senatori, Signori Deputati!

Il 27 novembre del 1871, inaugurando la seconda sessione della undicesima legislatura, Vittorio Emanuele II, diceva: Dopo lunghe prove di espiazione, l'Italia è restituita a Sè stessa e a Roma. Qui dove il nostro popolo, dopo la dispersione di molti secoli, si trova per la prima volta raccolto; qui dove riconosciamo la Patria dei nostri pensieri, ogni cosa ci parla di grandezza; ma nello stesso tempo ogni cosa ci ricorda i nostri doveri. Noi abbiamo riconquistato il nostro posto nel mondo difendendo i diritti della Nazione. Oggi che l'unità nazionale è compiuta e si riapre una nuova era nella storia d'Italia, non falliremo ai nostri principi".

Possiamo ripetere con commossa gratitudine e con sicura consapevolezza, queste parole del nostro Grande Avo, inaugurando la Ventottesima Legislatura. Ciò accade per benigno volgere di circostanze, all'indomani di due eventi che hanno singolarmente rivelata e toccata l'anima del popolo italiano. Le elezioni plebiscitarie del 24 marzo, le quali hanno dimostrato su quali forze vaste e disciplinate possa contare il Governo Fascista; la conciliazione con la Santa Sede che, risolvendo ed eliminando, dopo sessant'anni, la questione romana, ha sanato ogni disagio delle coscienze e compiutamente realizzato l'unità della Patria, non soltanto nel territorio, ma negli spiriti. Di questa conciliazione voi avete afferrato certamente la eccezionale portata storica.

L'opera della trascorsa Legislatura è stata in ogni campo imponente, ma il cammino della nazione procede: Ogni giorno sorgono nuovi problemi e l'opera stessa compiuta va incessantemente vivificata e perfezionata.

IL COMPITO DELLA NUOVA LEGISLATURA

E' ormai evidente che nelle società moderne la sfera di azione dello Stato non può più rimanere ai margini della vita sociale. Ne consegue che due esigenze fondamentali si impongono; rafforzare lo Stato e intensificare la sua azione. L'uno e lo altro compito dovranno formare oggetto delle vigili cure della nuova legislatura. Così dovrà essere dato incremento alla funzione di controllo della giustizia e della legalità in ogni ramo della pubblica amministrazione, dovrà essere portata a compimento a riforma della finanza locale che non può essere ulteriormente considerata come distinta dalla finanza dello Stato, poichè unico è il contribuente e solidali sono gli interessi della economia nazionale.

IL NUOVO ORDINE COSTITUZIONALE

Già, in questo campo, la rigorosa azione del governo ha ricondotto l'ordine dove prima regnava il disordine o la spedizione cosidetta autarchica; la riforma delle norme legislative coronerà l'opera degli organi esecutivi. Tutto ciò è possibile perchè sono cessate le cause che rendevano incerta e discontinua l'azione del Governo. Si deve a questa azione, se è stato possibile, senza gravi turbamenti, realizzare il nuovo ordine costituzionale dello Stato fascista: Ordine schiettamente e originalmente italiano, che, mentre differisce da quelli vigenti in altri paesi, non è affatto un ritorno a forme politiche oramai sorpassate, incompatibili con lo spirito e le necessità dei tempi moderni. Nel nuovo statuto, le masse della popolazione lavoratrice sono direttamente rappresentate e tutelate nei loro legittimi interessi e bisogni: nella nazione organizzata tutti hanno un compito, una responsabilità, un dovere e un diritto.

Nella reale collaborazione di classe, attraverso gli ordinamenti corporativi e grazie alla oramai perfetta e consapevole disciplina del popolo italiano, la garanzia di continuità del processo produttivo è assicurata e ogni volontaria dispersione di ricchezza eliminata.

Solo in siffatto modo è possibile aumentare e diffondere un più alto benessere nel popolo italiano e rendere questo sempre più partecipe della vita dello stato.

NEL CAMPO DELLA GIUSTIZIA

Forza e giustizia sono termini inscindibili per il saggio governo delle nazioni. Vi è noto che il mio governo ha già i poteri necessari per una totale revisione dei codici. I lavori di questa riforma sono molto progrediti. Insieme alle revisioni delle leggi penali si è posto mano alla riforma penitenziaria, i cui studi, già iniziati, saranno proseguiti con alacrità, in modo che gli istituti creati dal nuovo diritto penale possano avere completa attuazione anche in questo campo. L'applicazione del concordato stipulato con la Santa Sede richiederà una serie di provvidenze legislative.

Tre fondamentali disegni di legge vi saranno pertanto presentati dal mio governo. Uno per la disciplina del matrimonio, in relazione all'impegno assunto dallo stato di riconoscere effetti civili al matrimonio religioso; uno per il riconoscimento degli enti ecclesiastici e l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico; uno per il libero esercizio dei culti ammessi nello stato.

NEL CAMPO ECONOMICO

La politica economica, forte nei risultati pratici ottenuti col valorizzare le principali risorse naturali e col deciso proposito di intensificare in ogni campo la produzione nazionale, dovrà attendere con rinnovata energia ad assicurare al fecondo popolo italiano quanto più necessita alla sua vita e alla sua difesa.

L'agricoltura, alla quale sono andate e devono andare sempre più le particolari attenzioni del mio Governo, dovrà porsi in grado di corrispondere alle esigenze del paese e anche di fornire più abbondanti e selezionati prodotti per l'estero.

Assiduo interessamento dovrà essere spiegato a favore dell'industria, già avviata ad un più agevole sviluppo, col trarre vantaggio dai migliorati sistemi di produzione e dai progressi della tecnica e delle scienze applicate.

Nel campo assistenziale noi vantiamo già le istituzioni più progredite a favore delle classi lavoratrici, ma non di meno dovrà essere ancora più rafforzata quell'opera di previdenza, che ha reso indiscutibilmente la politica sociale dell'Italia Fascista superiore a quella di ogni altra nazione.

PER L'ISTRUZIONE

Il mio governo, con diligente cura, ha studiato tutti i complessi e delicati problemi della pubblica istruzione. Molti ne ha già felicemente risolti, altri ne definirà prossimamente. I risultati dell'opera sin qui compiuta sono tali da farci presentire assai vicina un'era di profondo e vitale rinnovamento per la cultura e la educazione nazionale. Il libro di Stato per le scuole elementari, oggi in preparazione, contribuirà a quest'opera di rinnovamento morale.

Confermata l'efficacia degli studi classici ed in ispecie della lingua latina, che ha tramandato nei secoli la gloria imperitura di Roma, il governo provvede ora al riordinamento dell'istruzione tecnica, per metterla in grado di preparare uomini adatti per il progresso agricolo industriale e commerciale della nuova Italia.

LE PUBBLICHE FINANZE

La ripresa economica della Nazione è stata accompagnata dal risanamento della finanza dello Stato, risanamento di cui voi avete seguito tutte le fasi dal 1922 ad oggi. Qualche tempo dovrà ancora passare in Italia come in altri paesi, prima che tutte le complesse e pesanti conseguenze della guerra siano scomparse.

Le misure essenziali furono già adottate e cioè: Unificazione del diritto di emissione; consolidamento del debito fluttuante, tutela del risparmio; stabilizzazione della lira, il cui tasso sarà rigidamente mantenuto così come fu determinato per legge; ulteriore riduzione sempre più energica e sistematica della circolazione cartacea; rigorosa economia delle spese; perequazione e più sicuro accertamento dei tributi, in modo che nessuno possa — evadendo dai suoi obblighi — aggravare il fardello altrui.

Vi ho già accennato al problema delle finanze locali. Il mio governo vi proporrà le misure necessarie per risolverlo, così come vi proporrà altre misure per fronteggiare le nuove necessità, riducendo al tempo stesso, la pressione fiscale e un numero più ristretto di voci, ma universalmente pagate.

Una solida finanza dello Stato è il presupposto per fronteggiare i bisogni della Nazione, bisogni legati al suo sviluppo naturale, per cui gli italiani dimoranti nella penisola da 27 milioni circa nel 1871 sono passati a 42 milioni nel 1928 grazie alla fecondità della nostra razza. Fecondità che è un orgoglio e una ricchezza.

LAVORI PUBBLICI

Per quanto concerne i lavori pubblici ai quali il mio governo ha dato così imponente ritmo, specie nell'Italia meridionale, in Sicilia e in Sardegna, il programma futuro dovrà consistere nel perfezionare, in relazione alle disponibilità del bilancio statale, l'attrezzatura tecnica del paese per modo da porne in valore tutte le risorse economiche. Quindi bonifiche, irrigazione, edilizia rurale, opere marittime e ferroviarie.

Voi non negherete i vostri suffragi ai provvedimenti determinati da questa necessità, come da quelle di un più largo sviluppo di tutte le comunicazioni per rendere sempre più spediti i traffici entro ed oltre le nostre frontiere, coi paesi dove vivono altri dieci milioni di italiani che la Patria non dimentica nè può dimenticare.

Lo sviluppo economico e demografico delle Colonie ormai pronte a ricevere nuclei sempre più folti di pionieri, nonchè l'ordinamento delle forze militari dello stato, ebbero già nella passata legislatura, e più ancora dovranno avere nella prossima, tutta l'attenzione del governo e vostra.

PER LA NOSTRA DIFESA

Le conferenze del disarmo si sono susseguite in questi ultimi anni; nobili iniziative furono tentate; uomini politici e periti della materia si riunirono, ma il disarmo, è rimasto, sino ad oggi, una generosa speranza, contraddetta dagli armamenti continui in terra, in mare, nell'aria. Il mio Governo fissò già, nella parola del ministro degli esteri, l'atteggiamento italiano, di fronte alla questione del disarmo. Ma poichè i tentativi fino ad ora compiuti, non ebbero successo, ne risulta che è dovere dello Stato di provvedere — tempestivamente — alla difesa della patria.

Voi collaborerete nel futuro — così come faceste nel passato — a tutte le misure che vi fossero richieste dal mio Governo per rendere sempre più efficace il complesso delle nostre forze armate.

Si tratta di mezzi materiali, poichè lo spirito è pronto e le organizzazioni giovanili del Regime, nonchè quelle pre e post militari, lo conservano e lo fortificano per ogni evenienza. Le forze militari dello Stato, Esercito, Marina, Aviazione, Milizia volontaria per la sicurezza nazionale sono perfettamente concordi e armonizzate nella divisione dei compiti e nella unità degli scopi; rendere possente e quindi rispettata la Patria. Potenza e rispetto che non escludono, anzi favoriscono, una sincera politica estera di pace. Il mio Governo diede durante sette anni, e con tutti gli stati, ampie e decisive testimonianze di questa volontà di pace e nell'ordine delle relazioni politiche e in quello delle relazioni commerciali. Il Governo porrà ogni sua cura — e voi lo assisterete con la vostra patriottica solidarietà — a realizzare una politica di amicizia concreta e leale con tutti i popoli, quando i legittimi interessi dell'Italia siano concretamente e lealmente riconosciuti.

Signori Senatori, signori Deputati!

Il popolo italiano ha fornito durante sette anni prove solenni della sua volontà di disciplina e di lavoro. Voi ne raccoglierete la voce, andrete incontro ai suoi bisogni di ordine materiale e morale; la elevazione del popolo deve essere in cima ai vostri pensieri, poichè essa è la condizione preliminare ed indispensabile per le potenze e la sicurezza dello Stato. Collaborando assiduamente coi mio Governo, voi contribuirete — colla vostra intelligenza e con la vostra fede — ad avviare la Patria verso un sempre più alto avvenire.

L'improvvisa morte del principale delegato inglese alle conferenze di Parigi

PARIGI, 20. — Sulla morte improvvisamente avvenuta di Lord Revelstoke, principale delegato inglese alla conferenza degli esperti per la revisione del piano Dawes, si hanno i seguenti particolari:

Lord Revelstoke che iersera sembrava stesse assai bene, era andato a letto presto nella propria residenza in Rue Saint Honorè, dove questa mattina è stato trovato morto, si crede in seguito a embolia. Egli aveva 65 anni, ed era uno dei direttori della Banca d'Inghilterra, oltrechè comproprietario della nota casa bancaria Baring - Brothers. Lord Revelstoke era anche una delle principali autorità della città di Londra. Egli rivestiva la carica di Lord luogotenente della contea di Midresek. La sua posizione nel mondo finanziario internazionale lo aveva reso molto noto all'estero e particolarmente in Francia. Succede a lui nella paria il fratello Cecil Varing che è più giovane di lui di due anni.

Il conto del tesoro segna un avanzo di 106 milioni

ROMA, 20. — Il conto del Tesoro al 31 marzo, scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 1.600 milioni di cui 1.241 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 368 milioni presso la Tesoreria Centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del tesoro. Dalla situazione di bilancio risulta che a tutto il mese di marzo si sono verificati accertamenti di entrate per milioni 14.268 e impegni di spese per milioni 14.162, d'onde l'avanzo effettivo di milioni 106 con un aumento di 3 milioni sul mese precedente. Il totale dei debiti pubblici interni è di milioni 87.166. La situazione segna un aumento di 28 milioni in confronto a quella del mese precedente dovuto per 12 milioni a variazioni nella consistenza del consolidato 5 per cento in seguito a conversione di buoni del tesoro e per 16 milioni a maggior fondi versati dalla Cassa Depositi e Prestiti e dagli Istituti di previdenza da essa amministrati nei loro conti correnti col tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 16.306 milioni. La circolazione dei biglietti di stato è diminuita di 3 milioni.

Nessuna modifica alla divisa delle camicie nere

ROMA, 19. — Il comando generale della M. V. S. N. comunica: Sono apparse in questi giorni su qualche giornale della Capitale notizie di supposte modifiche alla divisa delle camicie nere. Tali notizie sono destituite di ogni fondamento ed esclusivamente dovute alla fantasia di qualche giornalista mal informato.

Numerosa comitiva di studenti stranieri a Roma

ROMA, 20. — E' giunta a Roma una numerosa comitiva di studenti dell'Università di Grenoble. Nella comitiva, organizzata e guidata dal segretario del Fascio di Grenoble, ingegnere Mario De Clementi, ben 23 diverse nazionalità trovano la loro simpatica rappresentanza.

La Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero è occupata dell'organizzazione del programma del soggiorno a Roma, ed ha avuto nello svolgimento dell'iniziativa, quali validi collaboratori, tutti gli enti ed istituti fascisti dell'Urbe, il Ministero della P. I., il Governatore il magnifico rettore dell'Università ed altre organizzazioni private.

I graditi ospiti, non appena giunti nella capitale, si sono recati a porgere omaggio al Milite Ignoto d'Italia e per concessione del Comando generale della Milizia Volontaria S. N., saranno spettatori della rivista che ha luogo in occasione del Natale di Roma. Il pomeriggio di lunedì 22 sarà dedicato ad una visita al campo civile d'aviazione del Littorio ove alcuni dei gitanti potranno anche, per gentile concessione di S. E. Balbo, effettuare qualche breve volo sulla capitale.

Locomotiva lanciata a tutta velocità perde le ruote e provoca un disastro ferroviario

SANTIAGO del CILE, 20 — *Un grave accidente ferroviario si è verificato sulla linea Iquisue-Antofagasta. La locomotiva di un treno viaggiatori che procedeva a tutta velocità improvvisamente, non si sa ancora se per deficenza del materiale o per qualche ostacolo trovato sulle rotaie, perdette due ruote. Il convoglio venne così frenato bruscamente mentre la locomotiva usciva dalle rotaie. Parecchi vagoni deragliarono e alcuni si sfasciarono. Sinora sono stati estratti dalle macerie quattordici morti e oltre una cinquantina di feriti.*

Un colpo brigantesco contro una banca irlandese

LONDRA, 20. — Un colpo brigantesco viene annunciato da Tipperary. Tre uomini armati fecero irruzione nei locali della Succursale della Banca Irlandese spianando le rivoltelle contro gli impiegati, imposero loro di consegnare il danaro della cassa. Un impiegato che tentò di resistere all'ingiunzione si ebbe una pallottola alla faccia che lo fece cadere a terra sanguinante. I banditi poterono quindi impossessarsi di 1700 sterline in biglietti e si diedero alla fuga sopra un'automobile che li attendeva alla porta.

Un cannone esplode durante le esercitazioni
Tre soldati americani uccisi

HONOLULU (Isole Havai), 19. — *Durante le esercitazioni di tiro dei soldati americani un cannone ha esploso. La esplosione ha avuto effetti terribili per i soldati che si trovavano intorno al pezzo. Tre di essi sono stati uccisi. Un artigliere è stato ridotto a brandelli; dei feriti, uno ebbe asportate le gambe.*

Altre sensibili scosse di terremoto segnalate stamane

GENOVA, 20. — *Alle ore 2.10 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio durata parecchi secondi. Non si segnala nessun danno.*

VERONA, 20. — *Alle ore 2.10 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.*

VICENZA 20. — *Alle ore 2.10 è stata registrata a Vicenza una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Nessun danno.*

BOLOGNA, 20. — *Alle ore 2.10 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto.*

LO SPAVENTO A BOLOGNA

BOLOGNA, 19. — Questa sera alle ore 16 un'altra scossa di terremoto ha messo in subbuglio la cittadinanza già piuttosto impressionata dai movimenti tellurici avvertiti durante la giornata e specialmente da quella che stamane poco dopo le cinque ha svegliato di soprassalto la popolazione.

Quella della mattinata è stata la più forte e più lunga delle scosse segnalate nei giorni scorsi. La sua durata è stata di ben venti secondi tuttavia e per vera fortuna essa non fu altrettanto forte giacchè è stata giudicata del sesto grado della scala Mercalli. I danni da essa prodotto sono limitati alla caduta di alcuni comignoli. Il silenzio delle strade nell'ora mattutina non disturbato dai rumori de traffico servì a rendere più impressionante il fragore dei comignoli che precipitavano sulle vie: di essi uno staccatosi dal tetto di una casa sita in via Zamboni è caduto sulla vetrata che copre un piccolo laboratorio, fracassandola completamente. Il locale, data l'ora mattutina, era completamente deserto.

La scossa è stata preceduta da alcuni boati: la popolazione abbandonò immediatamente le case riversandosi in tutta fretta nelle strade e nei giardini.

Un'altra scossa più lieve è stata segnalata alle undici e — come si è detto — un'altra ancora alle sedici: entrambe queste scosse sono state notevolmente più lievi di quella della notte. Tuttavia gran parte della popolazione non si è ritirata a riposare nelle case. Bologna offre uno spettacolo quasi... zingaresco: moltissime famiglie sono accampate nelle piazze, negli orti, nei giardini: ma i ripari non sono soltanto offerti da tende e da copertoni impermeabili: automobili, autobus, autocarri, carrozzoni tranviari offrono ospitalità ai bolognesi. Alcune famiglie si sono allontanate dalla città. Nessun danno è da segnalare alle persone nè in città e nemmeno nei centri viciniori dove tuttavia le varie scosse sono state sentite ed hanno provocato, come qui, un giustificato panico. Le popolazioni non sono tuttavia allarmate ed attendono serenamente che l'attuale periodo di perturbamenti sismici abbia a scomparire.

Abbiamo voluto chiedere ad un distinto studioso di sismografia della nostra città notizie sulla natura e sulla portata del fenomeno: il nostro interlocutore ci ha dichiarato trattarsi di un movimento ondulatorio; ondata con direzione da Sud-est a nord-ovest rivela che deve trattarsi di un movimento che movendo dal medio Adriatico ha investito le Marche, la Romagna, l'Emilia, la parte occidentale del Veneto e la Lombardia. Secondo le segnalazioni qui note sulle rivelazioni fatte dai vari osservatori sismografici la «fascia» non deve essere molto vasta: a Venezia la scossa è stata appena percepita e segnata dagli strumenti come lievissima. Tale città dovrebbe quindi segnare il limite del territorio investito, anche sulle rive del Garda le scosse sono state appena sentite. A Padova gli apparecchi di quella Università hanno registrato scosse di quattro millimetri di ampiezza sul sismogramma.

La spaventosa carestia in Cina
Si divorano i neonati e si lasciano insepolti i morti

PECHINO, 20. — Lo speciale comitato nominato per venire in soccorso delle provincie ove infierisce la carestia ha ricevuto disperati appelli da parte dei missionari e dei residenti esteri che si trovano nel Kansou, nel nord est della Cina. I rapporti pervenuti al comitato rispecchiano con impressionante documentazione la terribile tragedia di quelle popolazioni ridotte senza viveri senza indumenti e prostrate dalla carestia che dura ormai da parecchi mesi. L'80 per cento della popolazione non ha di che sfamarsi ed ogni giorno la fame miete oltre 300 vittime nella sola capitale della provincia. I cadaveri non sono seppelliti perchè i sopravviventi sono troppo deboli per poter adempiere alla triste bisogna. I disperati appelli assicurano che i neonati vengono divorati dalle popolazioni fameliche e dicono che questa tragica situazione è stata determinata in primo luogo dalle orde dei ribelli mussulmani che si sono abbattuti sul paese devastandolo, ma che essa è stata peggiorata dal passaggio delle truppe governative, le quali hanno requisito tutto quello che ancora restava nella regione immiserita e dilaniata.

Lunedì

ne «La Patria del Friuli» uscirà il 15.o appello dell'Amico Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Pubblicità Pollitzer, Casella postale 271, Trieste, riceverà un premio.

S. A. R. il Principe Ereditario giungerà domani a Udine

Il saluto del Friuli operoso all'Augusto Ospite



In una festa di luce e di sole, nella primavera che irrompe calda e vibrante, Udine e il Friuli saluteranno domani S. A. R. il Principe Umberto.

Lo saluteranno con animo nutrito di fede per la Patria, teso nello sforzo di raggiungere in disciplinata armonia di pensiero e di opere, di spirito e di lavoro, quelle alte mete che Casa Savoia ha sempre additato come vertice luminoso di una Italia più grande.

L'anima del Principe, noi conoscemmo sin da quando fanciullo veniva verso il fronte ove i cannoni rombavano la loro sinfonia di morte; l'anima del Friuli Egli conobbe intera, quando sostò a Udine nel 1923 e quando tre anni dopo attraversava tra le acclamazioni del popolo esultante, la Carnia operosa e fedele.

Allora potè sentire come batta generosamente questo vecchio cuore del Friuli, che oggi Gli rinnova il suo grido festoso di devozione e di amore.

Sospeso il lavoro, i cittadini aprono una parentesi nella loro diuturna fatica, ed innalzano a Casa Savoia, all'Augusto Principe che ne sarà un giorno il Capo, il loro omaggio che non è omaggio di sudditanza, ma ha pure riflesso più alto, più bello, più generoso: è un omaggio di profondo amore.

Il significato gli viene dai riti che si celebreranno a Cividale e a Pordenone, gli viene dalla esaltazione di Gerolamo Savorgnan che S. E. Leicht, nobilissimo campione di friulanità, terrà lunedì nel salone del Castello così palpitante di sacre memorie friulane.

L'eroismo del Friuli non ha limite di tempo; nè l'onestà dei suoi uomini, nè la fierezza, nè la fedeltà loro si mutano nelle vicende dei secoli.

Dai primi legionari aquileiesi sepolti sulla strada di Postumia o della Giulia di Monte Croce, ai capitani della Serenissima, ai difensori di Osoppo e di Palmanova, alle eroiche bande del Dodismala, su su, sino ai nuovissimi eroi, sino all'ultima schiera della riscossa....

Il vecchio ceppo friulano, o Altezza, non inaridisce, ma fermo, come torre che non crolla, sotto le bufere dei tempi più procellosi, sempre rifiorisce di primavera sacra, e dopo i nembi paurosi innalza ieri come oggi, oggi come domani, l'umile sua offerta di amore per la Patria e per il Re.

Le ultime disposizioni

L'attesa per la venuta di S. A. R. il Principe Ereditario è febbrile; lo si denota da un mondo di cose, piccole e grandi.

Il movimento cittadino ha impresso il ritmo della vigilia; delle grande vigilie.

Quello che più colpisce esternamente, è l'ergersi improvviso, sulle piazze e nei punti eccentrici, lungo il percorso cioè che farà S. A. R. il Principe di Piemonte, di pennoni ed antenne speciali, i lavori di ritocco e restauro che in qua ed in là si fanno e che ormai sono al termine, se non sono già finiti. Così dicasi per Piazza Vittorio Emanuele, per il Piazzale della Stazione e per tutte le altre Piazze della Città ove è consuetudine innalzare in circostanze festose, il tricolore.

Speciali pennoni sono stati pure eretti ai lati del ponte di via Aquileia, e sul Piazzale della Stazione Ferroviaria.

L'interno della stazione è trasformato, e sta ancora trasformandosi, per i lavori di pulizia, di pittura che si stanno facendo.

La sala che accoglierà il Principe al suo arrivo è pure stata trasformata con indovinati, signorili addobbi, disposti con squisito gusto. Così dicasi per i tappeti, come per i tendinaggi, le luci, i mobili. Tutto è stato curato bene.

Sotto la Loggia, abbiamo già detto, che sono stati eseguiti i lavori per il collocamento dei busti ai Generali Caneva e Baldissera, per la chiusura del vano che conduceva sotto il Porticato del caffè Contarena, e per la sistemazione del pavimento e della parete, con necessari ritocchi agli affreschi ivi esistenti.

Tutto è stato fatto con sollecitudine, e bene, per degnamente accogliere l'Augusto Principe.

Il manifesto del Podestà

Il Podestà di Udine, ha fatto affiggere il seguente Manifesto:

«Cittadini,

Domenica, nel pomeriggio, arriverà nella nostra città il Principe di Piemonte, erede del trono e delle fortune della Patria.

Salutiamo l'augusto Principe, con la nostra esultanza, con fede sincera e diciamo a Lui l'orgoglio che sentiamo di averlo ospite desideratissimo fra le nostre mura.

Per Lui i nostri inni, la commozione dei nostri cuori, lo sventolio delle nostre bandiere e dei nostri gagliardetti.

Egli viene a noi portando con sè tutto il fulgore della giovinezza d'Italia, che ascende, con piede sicuro e con diritta visione, ai destini imperiali».

Il Podestà: Gino di Caporiacco

Dal Palazzo del Comune, 19-4-1929 - VII

Il dono del Comune di Udine a S. A. R.

Il Podestà di Udine offrirà a S. A. R. il Principe di Piemonte, quale ricordo della città che avrà l'alto onore di ospitarlo, i due volumi del comm. Antonio Battistella sull'anno di invasione e sul Castello di Udine.

I due volumi che contengono tanta parte della nostra storia cittadina, sono riccamente rilegati dalla Ditta de Toldo di Venezia.

Il Principe Ereditario a Rubignacco

S. A. R. il Principe di Piemonte visiterà lunedì il grande istituto degli orfani di guerra, che ebbe già l'onore della visita di S. M. il Re e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Sarà ricevuto dal Presidente dell'Istituto, co. di Caporiacco e da tutto il Consiglio Direttivo.

L'augusto ospite visiterà anche i lavori della nuova Colonia Agricola, che sta per sorgere per atto di grande bontà della Cassa di Risparmio di Udine.

Alla visita di detti lavori sarà presente tutto il Consiglio d'Amministrazione del benemerito Istituto.

Norme per le cerimonie
Disposizioni ed inviti

Al fine di facilitare la partecipazione alle varie cerimonie che si svolgeranno in Udine in occasione della venuta di S. A. R. il Principe di Piemonte, l'Ill.mo Podestà ha disposto quanto segue:

Domenica 21 — Per le cerimonie in Piazza Vitt. Eman. avranno accesso al terrapieno ed ivi si disporranno di fronte al Tempietto dei Caduti: le Associazioni, Enti, Rappresentanze le quali dovranno trovarsi al posto loro riservato non più tardi delle ore 16 entrando da Via Mercatovecchio.

Per lo scoprimento dei busti ai Generali Baldissera e Caneva, sotto la Loggia Municipale, gli invitati converranno ivi non più tardi delle ore 16.45.

Lo spiazzo antistante al Caffè Contarena sarà riservato agli avanguardisti. Tutto il rimanente della Piazza sarà tenuto sgombro.

Alla sera per lo spettacolo folcloristico al Teatro Puccini gli invitati dovranno trovarsi ai posti rispettivamente assegnati non più tardi delle ore 21.15.

Le automobili private avranno accesso esclusivamente da via Savorgnana e da via dei Teatri (verso il Duomo) e dovranno essere collocate in Via Savorgnana, verso Piazza Venerio.

Lunedì 22 — Per la commemorazione di Gerolamo Savorgnan in Castello, gli invitati avranno accesso esclusivamente dall'Arco Bolani e dovranno raggiungere il piazzale seguendo la gradinata a sinistra, indi dallo scalone fronteggiante il piazzale entreranno nel salone. Tutti dovranno trovarsi ai loro posti per le ore 15.

Ad eccezione delle vetture al seguito di S. A. R. nessun'altra automobile potrà accedere alla salita del Castello, ma potranno essere depositate in Via Mercatovecchio, di fronte alla Cassa di Risparmio.

Per la circolazione dei veicoli

Il Podestà, riconosciuta la necessità di regolare la circolazione durante i giorni di permanenza in Udine di S. A. R. il Principe di Piemonte, in rapporto alla affluenza di persone e di veicoli, determina:

a) è fatto obbligo ai conducenti di autoveicoli e di veicoli di qualsiasi specie accorrenti in città, di provvedere, all'arrivo, affinchè detti mezzi di locomozione sieno sollecitamente ricoverati presso le pubbliche o private rimesse e gli stalli;

b) è proibita la sosta prolungata delle automobili e dei veicoli nelle vie della città;

I conducenti, nei necessari spostamenti, dovranno evitare quanto più possibile la zona centrale, percorrendo le vie periferiche;

c) è fatto divieto di percorrere, con qualsiasi mezzo, le vie e le piazze che saranno attraversate dal Corteo Ufficiale, nonchè di soffermarsi con carri, automobili ecc. nei crocevia delle strade adiacenti. I conducenti dovranno prontamente uniformarsi alle istruzioni, indicazioni ed ordini dati sul luogo dagli agenti della pubblica forza e dagli agenti municipali.

Invito agli ufficiali in congedo

Il Commissario della Sezione di Udine dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo, comunica:

In occasione della visita di S. A. R. il Principe di Piemonte ad Udine i Sigg. Ufficiali in congedo sono autorizzati a vestire l'uniforme purchè questa sia conforme le vigenti prescrizioni regolamentari. In tutte le cerimonie si dovrà vestire la Grande Uniforme. I Sigg. Ufficiali in congedo in *divisa* sono invitati a trovarsi sul piazzale esterno della Stazione all'arrivo di S. A. R. alle ore 16.30 del giorno 21 e alla partenza alle ore 9.15 del 23.

Ai Sind. dipendenti dal Commercio

Alle ore 15.30 precise, di domenica 21 c. m., i Sindacati dipendenti dal Commercio si riuniranno in Piazza Venerio per recarsi in Piazza V. E., per partecipare alle cerimonie delle ore 17 presente S. A. R. il Principe di Piemonte.

Presso la segreteria dell'Unione Prov. saranno ritirati, entro le ore 19 di sabato 20 corr. mese gli appositi inviti personali.

Si raccomanda la massima puntualità perchè alle ore 16.15 sarà vietato l'accesso alla Piazza.

Resta soppressa l'adunata del mattino come verbalmente comunicato in precedenza.

Associazione Nazionale Bersaglieri

Si invitano i Soci di trovarsi alle ore 16 precise presso il Socio Tell Odorico, via Savorgnana per poter ritirare i biglietti necessari per accedere al posto stabilito.

Lunedì i negozi chiuderanno alle ore 14

Per accordi intervenuti tra la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti e le Autorità locali, i negozi di Udine si chiuderanno lunedì 22 corrente, alle ore 14, per dar modo ai commercianti ed ai loro dipendenti di partecipare alle manifestazioni di omaggio al Principe di Piemonte.

La serata al Puccini

Domenica sera, come abbiamo annunciato al Teatro Puccini seguirà uno spettacolo folcloristico. In teatro si potrà accedere solamente muniti di biglietto d'invito.

I cinquecento concorrenti partecipanti ai vari corpi corali del Concorso canteranno le tradizionali villotte e i canti della Patria.

Può darsi che S. A. R. si degni di premiare i cori vincenti del Concorso conseguando direttamente ai migliori i magnifici premi posti in palio. Questa gara di emulazione dalla quale non usciranno nè vincitori nè vinti, viene ad assumere anche per la lieta circostanza della presenza dell'Augusto personaggio un particolare significato ed è caro auspicio per l'avvenire della grande Istituzione Provinciale del Dopolavoro.

Saranno con i coristi anche i gruppi folcloristici danzanti delle Sezioni di Aviano e di Cividale che si produrranno nelle caratteristiche danze antiche al suono delle musiche paesane care ai nostri padri. Una manifestazione che non potrà non riuscire assai interessante alle numerose Autorità che converranno al Teatro Puccini.

Se il tempo lo permetterà alle ore 23 lo spettacolo sarà ripresentato per tutta la popolazione sulla piazza Vittorio Emanuele.

PER LA CONCESSIONE DI MEZZA FESTA NEL GIORNO DI LUNEDI' 22 CORRENTE

La Segreteria politica del Fascio di Udine ha rivolto invito a tutte le Federazioni dei Datori di lavoro e Sindacati Operai, al fine di ottenere per lunedì 22 corrente dalle ore 12 in poi, la cessazione di tutti i lavori da parte degli operai di Udine.

TRENO SPECIALE PER CIVIDALE

La Segreteria Politica del Fascio di Udine comunica l'orario del treno speciale che si effettuerà per Cividale il giorno 22 corr. in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti di quella città.

Partenza da Udine ore 7.15 — Arrivo a Cividale 7.45 — Partenza da Cividale 11.50 — Arrivo a Udine 12.20.

Tutte quelle Associazioni che intendono usufruire della speciale riduzione sul costo del biglietto, sono pregate a volere prendere accordi con la Segreteria del Fascio di Udine presentando alla stessa prima di questa sera alle ore 18 l'elenco preciso di coloro che intendono intervenire alla cerimonia, ritirando contemporaneamente gli appositi inviti.

ESPONETE LE BANDIERE

La Segreteria Politica del Fascio di Udine dispone:

Tutti gli Enti, Federazioni e Associazioni fasciste dalle ore 7 di domenica 21 corrente e fino a nuovo ordine, dovranno essere esposte da tutte le finestre il tricolore e dovrà essere provveduto all'illuminazione serale degli edifici.

La Segreteria Politica rivolge inoltre alla cittadinanza vivissima preghiera affinchè sia provveduto per parte di tutti all'esposizione delle bandiere nei giorni di domenica lunedì e martedì.

PAR
S. A. R. UMBERTO DI SAVOIE PRINCIP DI PIEMONT
CHE AL RIVE DOMAN A UDIN

O Princip di Piemont, cassù in Friûl,
par nestri onôr vignût
acète da me, int chel vêr salût
che da l'afiet al ven, al ven dal cûr,
dal cûr di chei furlans
che stirpe di Romans puèdin vantà,
o Fi dal nestri Re,
che il ridi tu às di bon
e puartade di om
che cert nol falirà.

O Princip di Piemont,
o razze di chei Res
che àn regnât cun amôr,
tignint fede a l'onôr,
no' duc li olin tant ben
e amin il Pari To,
come, nel timp cal fo,
adoravin i Tiei,
i vecios patriòs che dal Friûl
passant in gran scuindon, il flum, la mont
corevin in Piemont
a ufrisi e a domandà la libertât!

O Fi dal nestri Re
che il Friûl l'à corût di su, di iù,
a la vuere presint
tal miezz di fide int,
o Princip benedet,
vignût cassù, tra no'
par strenzi i nestris curs di plui al To,
dègniti di acetà
e po' di ricuardà
il salût, dut afiet, cal dis cussì:
— Par Te, par Ciase To, vivi e murì! —

20 di avril 1929.

FABIANI.

La nuova sede del Circolo del Presidio
che sarà inaugurata dal Principe Ereditario

Dalla vecchia e vieppiù inadatta sede di via Manin il Circolo Ufficiali del Presidio si è trasferito nel Palazzo Torriani di via Valvason, in un ambiente cioè consono alle nuove esigenze e all'importanza che la nostra città ha assunto dal lato militare, con la sua elevazione a sede di comando di Corpo d'Armata.

I lavori erano appena iniziati verso la metà del mese scorso e si sarebbero svolti con ogni comodità di tempo. Senonchè l'annunzio dell'augusta visita di S. A. R. il Principe Ereditario, e il vivo desiderio di poter includere l'inaugurazione della nuova sede nel programma dei festeggiamenti, fecero accellerare il ritmo dei preparativi. E fu così che, grazie all'oculatezza della commissione preposta alla sistemazione del Circolo e alla abilità dei militari ed operai addetti ai lavori, in soli quaranta giorni potè essere compiuta una completa trasformazione. Un miracolo di celerità e di alacrità.

Il vetusto Palazzo ha cambiato volto: nell'atrio, al pianterreno, si ha tosto la sensazione degli avvenuti mutamenti con una linea semplice, che ricorda lo stile pompeiano. A destra, la scala che adduce al primo piano è stata convenientemente abbellita; sopra i pilastri laterali si notano due artistici lampadari in ferro battuto, eseguiti da soldati del 2. Regg. Fanteria. Questi ultimi — rivelatisi valorosi artieri — hanno pure costruito la mobilia in istile impero e la balaustra (il tutto in noce intagliato) per il magnifico salone del primo piano. La tappezzeria è di tipo napoleonico: colore giallo oro inquadrata in auree cornicette. Essa è stata fornita dalla nota ditta Carlo Baratelli di Padova, la quale ha anche mascherato artisticamente i radiatori dei termosifoni, con custodie in ferro battuto e dorato.

Dal salone — veramente adatto per convegni e trattenimenti — si passa nelle varie stanze. A destra vi è la sala da pranzo, in istile seicentesco, con i muri tappezzati in color rosa scuro e guarniti di una ricca zoccolatura in noce sagomata e intagliata. Tutto ciò eseguito dalla Ditta Baratelli, alla quale spetta il merito anche degli altri ammobiliamenti e addobbi, compreso quello di una contigua saletta da pranzo nel medesimo stile. A sinistra si passa in una sala da scrittoio in stile seicentesco, dipinta color verde pisello e da questa in una sala da giuoco dipinta in rosso cupo. Nello stesso lato si trovano la sala da bigliardo, il buffet e la biblioteca, con lussuosi addobbi.

Nell'assieme si riporta un'ottima impressione: eleganza, proprietà e serietà sono i principii ai quali è stata intonata la nuova sede del Circolo Ufficiali del Presidio.

E di ciò va reso ampio merito in primo luogo ai componenti la commissione preposta alla sistemazione del Circolo, ossia al colonn. Niccolini, comandante il 2. Regg. Fanteria, al colonn. Rochis e al colonn. Sindici. Merita quindi un caldo elogio il sig. Baratelli, che ha personalmente diretto i lavori di collocamento delle tappezzerie, e della mobilia provenienti dai suoi laboratori. Citiamo inoltre con plauso il ten. Catarisano del 2. Fanteria, per la parte avuta nel dirigere l'esecuzione e il collocamento dei mobili intagliati e degli artistici ferri battuti da parte di alcuni militari dipendenti.

Ed ora le belle sale non attendono che l'augusta visita di S. A. R. il Principe Ereditario, per essere solennemente inaugurate nel pomeriggio di domenica.

Il nobilissimo manifesto
della Federazione Friulana Combattenti

Commilitoni,

S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, gemma fulgida dell'annosa quercia Sabauda, il 22, 23, 24 corrente visiterà la nostra terra e con la Sua Augusta presenza renderà più nobilmente significativa la celebrazione del sacrificio e della gloria.

Udine esalterà tre grandi capitani: *Savorgnan, Baldissera, Caneva*, nel cui nome risplende la virtù militare di nostra gente.

Cividale e Pordenone inaugureranno il Monumento agli Eroi che per dar vita alla Patria morirono e nel cui solco fiorisce, splendida, la giovinezza nuova d'Italia.

L'esaltazione dei Condottieri e dei Caduti ci riempie l'anima di orgoglio e ci fa sentire la profonda bellezza del dovere compiuto.

Altezza

La guerra che la Maestà del Re Vittorio Emanuele III dichiarò, e imitando gli Avi Augusti volle combattere e seppe vincere, ha radicato nel nostro cuore un più profondo amore alla Patria e alla Vostra Casa.

Noi Vi offriamo in devozione questo amore e al Vostro passare, o Principe, chineremo il nostro Labaro costellato di eroismi, chineremo tutte le nostre radiose Bandiere e Vi ripeteremo, con nell'animo il ricordo dell'assalto e la fede nell'avvenire, il grido che riassume la fortuna e la potenza d'Italia: Savoia!

Il Presidente *ing. Fabio Soncida*

Il Direttorio Federale: *prof. Catalani Mario Antonio — dott. Guido Vuga — dirett. Bonanni Luigi — Degani Ugo.*

Dalla Casa del Combattente

21 Aprile 1929 - VII.

Invito alle Cravatte rosse

Per domenica 21 corr. è stata designata la scorta alla bandiera che farà ala al passaggio di S. A. R. il Principe Ereditario.

I soci sono pregati di intevenire con cravatta regolamentare e decorazioni e trovarsi per le ore 16 sul piazzale Palmanova ove si riuniranno alla banda della associazione.

La sede è aperta domattina dalle ore 10 alle 11 per schiarimenti.

La accoglienze a Cividale

Il Podestà di Cividale dott. Mulloni ha pubblicato il seguente manifesto di saluto:

Cittadini,

Il giorno 22 aprile Cividale, sciogliendo un doveroso voto, inaugurerà il Monumento ai propri Figli Caduti valorosamente sul campo della gloria per la grandezza e per la fortuna d'Italia ed avrà l'alto onore di ospitare *S. A. R. Umberto di Savoia.*

Il saluto all'Augusto Principe, l'omaggio alla memoria dei nostri Morti siano degni della patriottica solennità e delle tradizioni di questa nostra terra latina.

Si levino al vento tutti i vessilli della Patria, tutti i gagliardetti della nostra Fede e da ogni petto prorompa il più entusiastico Alalà!

Dal Palazzo Municipale, addì 19 aprile 1929 . Anno VII.

Il Podestà: G. MULLONI

Il dono di Cividale a S. A. R. il Principe

Come è stato annunciato a S. A. R. il Principe Ereditario il Comune di Cividale offrirà la copia dello spadone con cui viene celebrata la messa. Il dono è accompagnato dalla seguente dedica dettata dal prof. Giovanni Calabrò.

Le gesta le opere dell'ingegno gli esempi del valore — per cui la Città dei Forogiuliesi — si levò inespugnabile baluardo della latina civiltà — ora colla forma delle armi ora col fascino delle arti — perennemente spezzando il furore di tante barbariche genti — a Te Umberto questo dono — forgiato sul modello della spada patriarcale — rievochi alla memoria — affinchè un giorno compiuto felicemente il Regno di Tuo Padre — allorchè rileverai l'Imperio d'Italia — anche dalla nostra Città Tu prenda orgoglio — se anche noi abbiamo aggiunto una gemma alla Tua sfavillante Corona — se abbiamo aggiunto una gloria alla Tua Maestà Reale.

L'inaugurazione di nuove sale nella R. Scuola Industriale Giovanni da Udine

Fra i luoghi che S. A. Reale il Principe Umberto visiterà, durante la brevissima sosta nella nostra città, vi è la «Regia Scuola Industriale Giovanni da Udine» — una vera Università Operaia, lustro e vanto di Udine, del cui patrimonio scolastico è una parte cospicua. Si calcola infatti, che, tra il valore degli edifici e quello del macchinario e degli impianti, il suo patrimonio raggiunga i dodici milioni di lire; ed è nei propositi di chi la regge di completarla con altri tre padiglioni per lo meno. Dodici milioni: una somma favolosa, per chi ricorda la Scuola Serale cittadina dei primi anni; una somma assai rilevante, ad ogni modo, e che pure è nulla al confronto del benefici che rende se si pensi che oltre un migliaio e mezzo di giovani vi trovano alimento spirituale quotidiano per le singole loro art, per i singoli loro mestieri.

Le sale industriali

Non ci attarderemo in descrizioni. Diremo soltanto che, dopo un'affrettata «escursione» ieri concessaci (ed erano guide nostre il comm. Alberto Calligaris, benemerito presidente ed ora Commissario governativo della Scuola e il Direttore generale ing. Aldo Gagliardi); dopo quell'affrettata visita siamo usciti meravigliati, ammirati.

Saloni imponenti per ariosa capacità, per luce, per disposizione ordinata e sapiente delle varie macchine — tutte «modernissime» — vale a dire tutte perfezionate, «degli ultimi modelli». E non sono poche.

La sala della Torneria, progettata dall'ing. Gagliardi, costruita per l'impianto dal personale tecnico e dagli allievi della Scuola: tredici torni e altre due macchine, azionati dalla forza elettrica.

La sala per macchine ed utensili di precisione: dodici forni meccanici con cappa metallica: impianto ideato ed eseguito dall'Aereo Meccanica Marelli... Addio vecchio «folo» che i garzoni fabbri dovevano far agire o con le braccia e più spesso col piede al comando dell'operaio maneggiatore del ferro. Qui, tutto avviene «invisibilmente». Da tubi sotterranei, sale per impulso elettrico, la corrente d'aria che terrà viva la fiamma del fornello; la cappa metallica soprana al fornello assorbe il fumo e le scintille della combustione che, sempre per impulso di elettricità, sono aspirati e in tubi sotterranei mandati al gruppo elettro aspiratore che li spinge fuori, in alto: «tubo soffiante» e «tubo aspirante»: così l'aria dell'ambiente non viene inquinata. Ne acquistano moltissimo la pulizia, l'igiene, la salute dell'operaio.

Questo è uno dei nuovi saloni, che saranno inaugurati lunedì, alla presenza del Principe Augusto.

***

Viene poi la sala per la lavorazione meccanica del legno — o sala della modellisteria. Anche qui, come in tutte le altre, varie macchine razionalmente disposte; operai che attendono ciascuno al proprio lavoro particolare: e il misterioso possente cooperatore che gira non visto ma presente dovunque: l'elettricità.

***

Un'altra sala ferma la nostra attenzione: un padiglione vasto. «di assoluta novità» come si usa nell'iperbolico linguaggio cinematografico — ma che qui risponde perfettamente alla cosa. Del tutto nuovo infatti è, per Udine, lo insegnamento che s'imparte in questo padiglione: la lavorazione dei motori e degli apparecchi per aeroplani e dirigibili — per l'aviazione in genere.

Anche questo salone sarà inaugurato lunedì, con la visita di S. A. R. il Principe Umberto.

Parecchi operai, ed alcuni aviatori, sono intenti al lavoro, in questo padiglione: stanno montando uno SVA 4, duecento e venti cavalli; ridosso alla vicina parete laterale poggiano alcuni grandi imballamenti: sono i pezzi di un altro SVA 10, smontati e che resteranno montati per lo studio minuzioso degli apparecchi d'aviazione. La Scuola sarà inoltre dotata di quattro motori di aviazione, per lo studio e la lavorazione e l'aggiustaggio di queste nuove creazioni del genio umano.

In quest'aula medesima si daranno le istruzioni per conoscere minuziosamente la costruzione degli automobili; cosa necessaria anche per i meccanici chiamati alle inevitabili riparazioni. Vi è, all'uopo, un «chassis» di macchina Fiat completo e «al naturale», sezionato in ogni sua parte — dalle ruote al motore, dai serbatoi della benzina e dell'acqua ai lubrificanti.

Di questo padiglione, affatto nuovo per la città nostra, noi dobbiamo essere riconoscenti a S. E. l'on. Balbo, il quale prontamente — diremo quasi, con entusiasmo — accondiscese alle insistenze del comm. Calligaris per dotare la nostra Scuola Industriale anche di una Sezione aeronautica, l'industria specializzata che oggidì prese un posto primario fra le industrie nazionali. Fu S. E. Balbo che, quale valoroso Capo dei servizi aeronautici, dispose l'invio alla Scuola dei due apparecchi SVA, e dei motori d'aviazione e di strumenti vari.

Noi rileviamo il fatto con un pensiero di viva gratitudine verso S. E. grazie all'opera zelante e costante del quale l'aviazione italiana si è conquistato un posto primario nel mondo.

Il Laboratorio elettrotecnico

Un altro padiglione sarà inaugurato lunedì, durante la visita dell'Ospite Augusto: il Laboratorio Elettrotecnico — altra importantissima «novità» (per Udine), che desta il massimo interessamento anche per la grandiosità e perfezione dell'impianto.

Ricorrente verso uno dei lati maggiori v'è il «quadro delle manovre», lungo ben diciannove pannelli, per sei gruppi di motori e generatori elettrici. Nella parte posteriore del grande quadro, un viluppo di fili e di nastri multicolori, un fiorire di bottoni e di chiavi: ogni colore segna le diverse fasi delle singole correnti.... Chi ci si raccapezza?.... Parlo di «noi», ignoranti. Ci si raccapezzano ben loro, invece, i docenti, ed apprendono a raccapezzarvici gli allievi: una lampadina che si accende o che si spegne, un indice del quadro che oscilla o si riaddormo, parla ai loro occhi impratichiti, alle loro menti istruite o istruende.... Il linguaggio, resta per noi mistero impenetrabile; per essi è invece chiaro ed istantaneamente compreso.

Il «quadro» è munito di «lampade - spia», lampade di equilibramento delle correnti, lampade di misurazione, indici che segnano fin le minime alterazioni in più o in meno della forza. Ed un complesso di strumenti precisi «all'infinitesimo»: reostati di avviamento, amperometri, voltometri, vandimetri, cosfimetri... Appiè del quadro, la serie dei motori e generatori elettrici di vario sistema costruttivo: sei gruppi, che trasformano, ciascuno, la corrente continua in corrente alternata; e due banchi di misurazione...

La parete opposta, tutta a quadri separati, ciascuno frazionato da linee: è su quelle linee che si affissano gli occhi degli allievi, per i loro studi.

***

Non si finirebbe così presto, volendo minuziosamente descrivere tutte le cose «nuove», tutte le cose interessanti che la R. Scuola Industriale Giovanni da Udine accoglie. Accenneremo soltanto ad un'altra sala: quella delle misure elettriche di precisione, anche questa molto importante e dotata di apparecchi e strumenti costosissimi.

Guida preziosa, nei riparti elettrotecnici, — oltre all'ing. Gagliardi ed al comm. Calligaris — ci è stato l'insegnante ing. Asquino Mazzuchelli.

Infine, ci sembrerebbe anche una mancanza di cortesia il tacere dell'ultimo reparto visitato: quello della Scuola di Economia domestica, retta con tanto amore dalla signorina Elvira Marchesini. Che lindura, che proprietà in quella cucina moderna! quanta eleganza, pur nella sua grande semplicità, in quel tinello, salottino da pranzo! Tutto, là dentro, vi è leggiadro, e ispira serenità, gaiezza....

***

E non possiamo tacere un'altra cosa. La nostra ammirazione come uomini, la nostra riconoscenza quali cittadini verso il comm. Alberto Calligaris. In dieci anni, là dove si estendeva un terreno quasi incolto, sorge ora un vero palazzo e sorgono grandi ufficine modernissimamente attrezzate e studiano e lavorano schiere di operai che faranno onore a sè, alla città, al Friuli. E questo immenso beneficio lo dobbiamo a lui, popolano e lavoratore autentico; a lui che imparò dal padre, Giuseppe Calligaris, a guadagnarsi il pane col sudore della fronte — a lui che nella vecchia povera Scuola d'Arti e Mestieri trovò la seconda efficace guida per continuare il faticoso cammino verso il proprio elevamento intellettuale; a lui che, forse perciò - per sentimento di gratitudine verso la Scuola — dedicò ad essa tanta parte della sua opera fattiva e volle che assurgesse a potente leva di progresso e di civiltà.

***

Come abbiamo detto più sopra, sono tre i padiglioni che S. A. R. inaugurerà lunedì con la visita alla Scuola: La Sala delle forgie; la Sala dell'aviazione; la Sala Elettrotecnica.

Tre sono anche i nuovi padiglioni che il comm. Alberto Calligaris vorrebbe aggiungere agli attuali: quello per la fonderia, quello per la centrale elettrica, quello per i motori termici. Ma anche così com'è, la R. Scuola Industriale Giovanni da Udine è fra le più importanti, le più completamente e perfettamente dotate di materiale, fra le meglio coordinate e dirette di tutto il Regno. Essa costituisce per ciò un titolo di grande onore per la nostra città, per il Friuli tutto.

La normale Amministrazione Provinciale avrà inizio il 28 aprile

Come da comunicato diramato dalla «Stefani», è fissata per il 28 aprile p. v. la data di cessazione delle Amministrazioni ordinarie e straordinarie in quelle provincie che ancora non avevano attuato il nuovo ordinamento delle Amministrazioni provinciali. Tra queste provincie vi è quella di Udine che è attualmente retta dal Vice Prefetto comm. Bianco quale Commissario Prefettizio.

Entro tale termine pertanto S. E. il Prefetto provvederà alla nomina del Presidente, del vice Presidente e dei sei Rettori prescritti dalla nuova legge, in modo che per domenica 28 aprile possa effettuarsi il loro solenne insediamento.

***

L'Amministrazione della nostra Provincia ha carattere straordinario dal marzo 1923 e precisamente da quando alla Deputazione Provinciale presieduta dall'avv. Agostino Candolini e al Consiglio Provinciale subentrò con i poteri dell'una e dell'altra, la Commissione Reale presieduta dal Vice Prefetto cav. uff. Lops. A questi succedettero poscia, in seguito al suo trasferimento, lo on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e il cav. uff. avv. Giovanni Oriolo.

Nell'ottobre 1926 cessò di funzionare la Commissione Reale e il cav. uff. Oriolo assunse le mansioni di Commissario Prefettizio per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli prima e quindi di Udine (dopo la nuova giurisdizione provinciale).

Il 15 luglio 1927 il cav. Oriolo fu destinato ad altra sede quale Vice Prefetto. Gli succedette il compianto comm. dott. Francesco D'Alena, Vice Prefetto, che rimase in sede fino al 18 giugno 1928, allorchè fu nominato Prefetto di Caltanisetta. Da allora regge l'Amministrazione Provinciale il Vice Prefetto comm. dott. Guglielmo Blanco.

CONFERENZA IN ESPERANTO dalla Stazione Radio di Genova

Il locale Gruppo Esperantista segnala ai soci e amatori di radiofonia che questa sera, alle 21.30, dalla stazione radio E. I. A. R. di Genova (lungh. d'onda 387,1 Kw. 1,2) il Jean Borel parlerà in esperanto su i «Progressi dell'agricoltura in Italia». Sarà letta poi in italiano la traduzione del discorso medesimo.

Nella sede del Gruppo Eperantista è installato un apparecchio ricevente; gli associati, rispettive famiglie ed amici, sono invitati ad intervenire all'audizione.

CONFERENZA ALLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Ieri, l'ex capitano degli Alpini, prof. Vitt. Cesa De Marchi, tenne una conferenza rievocando con fervore patriottico e con fine senso psicologico l'importante adunata degli Alpini a Roma. Tratteggiò maestrevolmente le personalità del Papa, del Re e del Duce, parlando in modo che la passione del combattente si fuse con l'entusiasmo dell'uditorio.

Molti, sinceri applausi.

LA CONFERENZA DI QUESTA SERA

Questa sera, alle ore 20.45, nella Sede del Dopolavoro Provinciale (Palazzo Trento, via Villalta), il dr. Ferdinando Taddei, del Civico Ospedale, terrà una conferenza sul tema: «Come ci si difende dalla tubercolosi».

Data l'importanza e l'utilità pratica dell'argomento si prevede una larga affluenza di dopolavoristi alla Lezione, che è indetta d'accordo anche coll'Istituto Provinciale Fascista di Cultura.

Grandiosi festeggiamenti in Chiavris

PER LA FESTA DEL PATRONO

Sono preannunciati per domenica 5 maggio grandiosi festeggiamenti nel rione per la venuta di S. E. mons. Nogara e per il giubileo parrocchiale in occasione del S. Patrono.

Per tale giorno, oltre a solenni funzioni sacre, nelle quali ai bimbi sarà impartita la prima Comunione e la S. Cresima, sarà aperta una ricca pesca di beneficenza e saranno tenuti concerti bandistici. Inoltre, nel vicino campo sportivo dell'Edera, seguirà un'interessante partita di calcio.

Il comitato dei festeggiamenti lavora alacremente perchè, per tal giorno, ogni cosa abbia il migliore dei successi. Avvertiamo i «buoni» che i doni per la pesca di beneficenza si ricevono presso il parroco locale e al caffè S. Marco in Viale Friuli.

Fra giorni pubblicheremo l'intero programma ufficiale dei festeggiamenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Angela Tamburlini: Ditta A. D'Este e C. 10 — di Antonio Rizzi: Famiglia Zampi 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Ermanno Schoenfeld: Famiglia Marangoni di Padova 25.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel Libro d'Oro a socio perpetuo il nome del comm. Roberto Kechler: Carlo de Braida 10; Elisa Braida de Chantal 10.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 22 — Tolmezzo, Palmanova, Buia, Valvasone, Azzano X, Spilimbergo, Udine.

Martedì 23 — Udine, Romans d'Isonzo.

Mercoledì 24 — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 25 — Socchieve, Sacile, Fagagna.

Venerdì 26 —

Sabato 27 — Pordenone, Cividale, Gradisca d'Isonzo.

Il Cinema dei fanciulli

Si ricorda alla cittadinanza che oggi Sabato alle ore 15 precise l'Istituto Nazionale L.U.C.E. darà al Cinema Eden il seguente spettacolo cinematografico: «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; «I tre birbanti» meraviglioso dramma in cinque atti che riproduce tutte le lotte le passioni gli ardimenti per la conquista della terra dell'oro nell'Alaska, grandiosa interpretazione del celebre atleta Giorgio O' Brien; ed infine la comicissima americana in due atti «Regii bene» del massimo entusiasmo.

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento del signor Enrico Vivanda di Bulfons, esercente trattoria e negozio di privative.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Serra, curatore provvisorio l'avv. Candolini, fissando la prima adunanza dei creditori al 6 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 3 giugno, la chiusura del processo di verifica al 20 detto.

— Ditta Francesco Tosolini di Udine, esercente negozio di elettricità. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Ferlan, curatore provvisorio il dott. Chiussi. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 6 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 16 maggio, la chiusura del processo di verifica al 3 giugno.

Il 20 aprile, colpito da male improvviso cristianamente spirava

UGO QUARGNOLO

Industriale

La moglie Anna Tusini, il figlio Luigi, la figlia Giuseppina, la nuora Gemma Bellzicco, il nipotino, i fratelli e parenti, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione viale Venezia, 48.

Serve di partecipazione personale.

Udine 20 aprile 1929.

La sorella Elena ed i parenti tutti commossi per la dimostrazione di affetto resa al loro caro

BIZZI ANTONIO

rendono sentite grazie a tutti coloro che, in qualsiasi modo presero parte al loro dolore. Un ringraziamento speciale al sig. Antonio Scrosoppi per le sapienti ed affettuose cure prestate all'Estinto.

Udine, 20 aprile 1929.

Questa mattina, alle ore 2, volava al Cielo l'Angioletto

GINA CECCOTTI

La mamma, il papà, il fratellino, i nonni ed i parenti angosciati, nè dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 8 partendo da S. Caterina.

S. Caterina (Udine), 20 aprile 1929

La Famiglia MORGANTI annuncia che il giorno 21 corrente alle ore 14 avverrà il trasporto della Salma della Compianta sua

Lucia Morganti in Del Sole

partendo dalla Chiesa di S. Michele per il Cimitero.

Ringrazia anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

GEMONA, 19 Aprile 1029.

ROMA

21 Aprile 753 A. C. — 1929 D. C.

Alla base dell'antica grandezza romana vi sono condizioni geografiche incontestabili; ma vi sono sopratutto intelletti e volontà che, profittando di queste condizioni, fecero quello che gli intelletti e le volontà di altri popoli non avrebbero saputo fare. Perchè le cause di ciò, puramente etniche, ci dimostrano come nella stirpe latina vi fossero attitudini originarie che caratterizzano il popolo di Roma come quello che da natura aveva contratto i favori per assurgere all'apice della storia del mondo.

Se ripensiamo al lungo periodo che dalla caduta dell'Urbe va fino alla caduta dell'Impero d'Occidente, ci sono, per i popoli mediterranei mille e duecento anni di progredimento di cui la gran parte del merito è inconfutabilmente e fortemente romana.

Gli Ebrei, per l'altezza e la purezza del sentimento religioso; i Fenici per la audacia di navigatori insuperabili e per fortunati commerci; gli Elleni per le prodigiose manifestazioni d'arte e di cultura, hanno dato un contributo meraviglioso all'umanità insaziata di progresso. Ma la religione ebraica non varcò i confini d'Israele; i Fenici conservarono per sè soli il loro spirito ardente e irrequieto; i Greci, popolo attivo, coraggioso, audace e creatore del genio, pur tramandando a Roma quanto l'intelligenza ionica aveva elaborato nel campo artistico e scientifico, non seppero dare all'elevatezza delle loro concezioni una stabilità intangibile e utilissima, sotto forma di solide leggi, di umane e feconde istituzioni, di principii e di imposizioni necessarie ad ogni popolo civile.

Roma non si nutrì del profondo sentimento religioso come il popolo ebraico; non assurse alle alte vette dell'estetica e della filosofia come le genti greche; ma si foggiò una maravigliosa visione delle necessità umane e una forza di realizzazione di propositi che la contrassegnarono come il simbolo della capacità onnipotente.

***

Quando sorse, in una terra abitata da popoli differenti per origine, lingua, costumi e religione, mancava ad essa qualsiasi modello di unità che prima esistesse al quale riferirsi. Eppure si unificò politicamente, e alla unificazione politica marciò parallela quella delle leggi, della lingua e dei costumi, plasmando quella nazionalità che ai tempi di Augusto raggiunse il più alto splendore.

Ed ecco il capolavoro della politica romana: ordine, tranquillità, istituzioni sorte su graniti principi di diritto, evoluzione artistica consona ai tempi e agli spiriti, operosità creatrice di monumenti imperituri, parificazione nei diritti e nei doveri di ogni cittadino, e sopratutto la coscienza individuale del valore della nazionalità nuova. Roma divenne l'intermediaria fra l'Occidente e l'Oriente e di quest'ultimo raccolse lo antico sapere e lo diffuse per tutta la terra a lei nota. Lei sola, specie sotto l'impero di Ottaviano, diede ai popoli dell'Europa occidentale il modo di procedere verso un migliore ordinamento politico e sociale, e al mondo l'esempio di tutto ciò che è grande e potente e i frutti della sua missione di pace e di giustizia.

E se deposto Romolo Augustolo, si dissolveva l'Impero d'Occidente, scompariva la forma, ma la sostanza della romanità rimaneva intangibile, e i nuovi popoli si organizzavano traendo profitto dalle antiche immortali istituzioni.

Il Cristianesimo, dal tempo di Teodosio in poi, si diffuse in tutto l'organismo dello Stato, trasformando i capisaldi della società pagana, cosicchè a poco a poco accanto alla gerarchia politica si videro gli organi di una gerarchia religiosa, e più innanzi la nuova conquista e il nuovo dominio di Roma religiosamente imperiale.

L'idea che Roma fosse eterna è più volte ripetuta negli scritti del Medio Evo e le magistrature e gli ordinamenti amministrativi dell'Urbe sopravissero allo sfacelo politico dell'Impero, tanto che tracce se ne trovano ancora nei secoli posteriori alla dominazione longobarda.

Anzi la legislazione barbarica, incerta e insufficiente, prese una stabile dirittura solo quando volle arricchirsi del sapere di Roma, e più tardi, allorchè i Franchi, che più profondamente conobbero la civiltà romana vollero sostituire al violento regime longobardo un ordinamento legale, fatalmente ancora il Sacro Romano Impero appariva sulla scena del mondo.

Nè il Feudalesimo abbattè la civiltà dell'Urbe.

Fu un periodo di transizione che condusse allo sviluppo dei Comuni medioevali con un processo, sotto certi aspetti, non dissimile da quello che portò la antica Roma alla potenza imperiale, e che riaffermò ancora una volta l'unità etnica italiana creata oltre ventisei secoli or sono.

Unità che penetrò poi nell'animo del popolo, che divenne fede di ogni cuore, che nutrì milioni di coscienze, attraverso fatiche secolari, attraverso esperienze di sangue e luminosità di vittorie, fino alla riconquista di tutta la terra d'Italia, grande e feconda, ricca di glorie vetuste, ansiosa d'avvenire,

«fresca e spedita, immemore dei giorni squallida, paziente e impaziente.... »,

come la vide il Poeta Soldato.

***

E oggi si ricorda un po' tutto di questo passato lontano e recente, intravvisto con la fantasia illuminata dagli studi, e in piccola parte vissuto nella realtà di una battaglia, l'ultima, che è tra le più belle perchè segna ancora una volta il principio di una rinascita che a intervalli di secoli rigermoglia maestosa a rivendicare i vaticini degli oracoli antichi:

Roma è immortale.

Roma segna oggi nella storia una data. I suoi caratteri sono di fuoco.

Nella nuova lotta, d'opere e di pensiero, di civiltà e di progresso ch'essa sta combattendo, le sorride già una nuova vittoria. E il suo popolo vincerà ancora, perchè lo alimenta il martirio dei morti vincerà perchè gli canta nel cuore la gloria del passato, perchè ha nello spirito la sensazione sicura della sua forza e della sua virtù, vincerà perchè è un popolo che vuol soffrire, piangere, e romanamente sperare.

Armando Molinris

Istituto Fascista di Coltura

L'Aula Magna del R. Istituto Tecnico era gremita di pubblico. Abbiamo notato il bar. prof. Enrico Morpurgo vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il prof. Ragni segretario, il prof. Del Piero e il prof. Bonetto del R. Liceo, i professori Munghi e Santangelo del R. Istituto Magistrale e moltissimi altri dei quali ci sfugge il nome. Il co. Bandini ha iniziato il suo dire ricordando come Udine e l'Umbria siano legati da due grandissimi nomi: Raffaello e Giovanni da Udine che di Raffaello fu discepolo e del grande maestro figlio di quella meravigliosa terra, ch'è l'Umbria verde, egli ci ha mostrato non l'arte più nota e gigantesca, ma quella che con l'Umbria ha maggiori affinità. Le bellezze dell'Umbria hanno avuto un descrittore appassionato, quasi un cantore innamorato così che trasportati dal suo sentimento ha persuaso anche noi che non ci sia terra più vicina al cielo dell'Umbria. Descritte le meraviglio se bellezze e passato ad esaminare alcuni aspetti caratteristici dell'arte di Raffaello e precisamente quelli che più ritraggono della natura umbra e il misticismo della prima forma dell'arte, misticismo che ha la sua sorgente nel paesaggio umbro e di Raffaello ha illustrato quei quadri che più risentono l'influsso dell'anima contemplativa e quasi estatica di questa terra di Santi e di Poeti, di Iacopone da Todi e di Francesco d'Assisi che non trovava nulla di più giocondo della sua Umbria. Anche il periodo dell'infanzia di Raffaello privato anzitempo dell'amore materno ha trovato nel conte Bandini un efficace illustratore e acuto psicologo. Alla fine della conferenza fu vivamente applaudito.

LA LEVA FASCISTA FEMMINILE

La delegata Provinciale dei Fasci Femminili signora M. T. Pischiutta, comunica: S. E. l'on. Turati ha disposto che la Leva Fascita Femminile sia rimandata a domenica 28 corrente.

Le Segreteria dei Fasci Femminili si conformino a detta disposizione.

In tale occasione tutte le Giovani e Piccole Italiane dovranno pronunciare il seguente giuramento:

In nome del Re e del Duce giuro di essere fedele al Fascismo, bellezza e grandezza della Patria.

Giuro di tener viva nel sangue della mia gente, quando sarò donna, sposa e madre, nella famiglia e nella vita sociale quella fiamma di virtù e di chiarezza latina che è una tradizione della nostra stirpe.

Giuro di cooperare con tutte le mie forze a che si avveri il sogno della mia Patria ridonata alla sua antica grandezza dal genio di Benito Mussolini».

***

Il Fascio Femminile di Udine comunica a tutte le Fiduciarie delle Giovani e Piccole Italiane della Città che la cerimonia della Leva Fascista Femminile indetta per domenica 21 corr. è stata rimandata per ordine di S. E. Turati a domenica 28 alle ore 10 ant.

Le Fiduciarie devono dare immediata comunicazione alle iscritte ai singoli gruppi.

La Delegata: Prof.ssa M. T. Pischiutta

LA LEVA FASCISTA - DISPOSIZIONI

Il Comitato Comunale dell'O. N. B. comunica: Domenica 21 aprile, Natale di Roma, alle ore 10.30 in Piazza Vitt. Emanuele III avrà luogo la terza Leva Fascista.

Le cerimonie di passaggio dei Balilla all'Avanguardia e degli Avanguardisti alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale ed al Partito, assumeranno grande solennità per l'intervento di tutte le Autorità civili e religiose, Rappresentanze delle Associazioni, Fascio, Milizia, Scuola. Presterà servizio la Banda Cittadina.

Tutti i Balilla ed Avanguardisti, regolarmente tesserati, sono tenuti a presentarsi alla Sede del Fascio alle ore 9.

—o—

CONCERTO AL DOPOLAVORO VOLPE

Questa sera alle ore 21 nella Sala della Fabbrica S. A. Volpe, gentilmente concessa è indetto un trattenimento, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, dedicato in onore del Maestro Ramiro Nardelli che, con costanza e passione ammirevoli, da tre anni prepara e dirige le manifestazioni che al nostro Circolo assicurano larga messe di simpatie e plausi.

TIRO A SEGNO

Domani dalle ore 8.30 alle 11.30, nel poligono di Viale Venezia, seguiranno le lezioni regolamentari.

—o—

TRENI SPECIALI SULLA TRANVIA UDINE - S. DANIELE

In occasione delle cerimonie che avranno luogo a Udine per la venuta di S. A. Reale il Principe di Piemonte, la Tramvia Udine S. Daniele provvederà all'occorrenza, oltre ai treni ordinari della sera anche treni straordinari di ritorno, in partenza da Udine, mezz'ora dopo il termine delle cerimonie stesse.

CONCERTI BANDISTICI in Piazza Vittorio Emanuele

Ecco il programma musicale che eseguirà la banda di Nogaredo di Prato domani, sera, domenica, dalle ore 18.30 alle 19.30 in Piazza Vittorio Emanuele: 1. Galgani: Profuga Triestina - Marcia sinfonica — 2. Liberale: Serenata — 3. Verdi: «Rigoletto», Duetto atto 3. — 4. Boito: «Mefistofele», Atto 3. — 5. De Simone: Rivoli - Marcia.

***

Ed ecco quello che la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata eseguirà lunedì sera, pure in Piazza Vittorio Emanuele II, dalle ode 21.30 alle 22.30, sotto la direzione del maestro Roccaforte:

1. Gabetti: Marcia Reale — 2. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia — 3. Verdi: Rigoletto», Fantasia di A. Vessella — 4. E. A. Mario: «Evviva Mussolini», Canto della Fede - (Parole di U. Luzzi, trascrizione di G. Roccaforte).

Funebri Bizzi

Nel pomeriggio dell'altro ieri fu accompagnata al Camposanto la salma di Antonio Bizzi, modestamente vissuto dal lavoro, nell'onestà più scrupolosa, nella bontà.

I funerali riuscirono una affettuosa dimostrazione di amici, di estimatori. Vi hanno partecipato anche le rappresentanze degli Orfanotrofi Tomadini e S. Vincenzo de Paoli. Sulla bara posava la ghirlanda della sorella, unica superstite di una famiglia di lavoratori indefessi.

L'accompagnamento funebre mosse dalla propria casa di abitazione in via Pescolle e le esequie furono celebrate nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò rese più commoventi dal canto della Scuola di Santa Cecilia.

Al buon Antonio il nostro saluto accorato; alla sorella ed ai congiunti, le nostre condoglianze.

FUNEBRI

L'altro ieri hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Anna Maria Vedorin in Gulberti, donna di elette virtù, spentasi dopo lunga malattia.

Il corteo imponente mosse dalla abitazione dell'Estinta, in via Paolo Sarpi; lo formavano largo stuolo di parenti ed amici accorsi per porgere alla salma lacrimata l'estremo reverente saluto. Numerose le corone, fra le quali quella del marito e figli, delle nuore ed i nipoti, ufficiali e funzionari Ufficio Fortificazioni, amico Terzoli, personale ditta Lamborghini, famiglia Valentinuzzi ecc.

Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre vive condoglianze.

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 28 aprile 1929 (VII), avrà luogo nell'Ufficio Comunale di Visco, dalle ore 10 alle ore 12, la pubblica asta per l'appalto della caccia comunale di Visco, che comprende tutto il territorio del Comune medesimo.

Il prezzo di grida è di L. 300.

La durata dell'appalto è dal 1.o Maggio 1929 al 30 aprile 1937.

Udine, 18 aprile 1929.

IL PREFETTO
MOTTA

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

33ENNE serio, pratico lavori cantine vino, patentato automobilista, occuperebbesi presso amministrazione o ditta disposto viaggiare provincia oppure qualsiasi lavoro inerente trasporti. Scrivere Cassetta 22 Unione Pubblicità, Udine.

18ENNE licenza complementare, pratica ufficio e dattilografia cerca impiego. Scrivere Cassetta 19, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

PIAZZISTA ramo coloniali liquori cercasi. Scrivere indicando referenze Cassetta 17 Unione Pubblicità, Udine.

A ROMA distinta famiglia cerca bambinaia pratica e donna tutto fare praticissima, possibilmente sorelle, parenti, amiche. Scrivere Marullo, Via Rubicone 8, Roma.

CERCASI cameriera capace cucinare, bella presenza, educata, affezionata, senza obblighi famigliari. Chiari, Via Montebello 26 Ferrara.

FITTI

AFFITTASI nuovo bellissimo appartamento soleggiato, 9 stanze ed accessori. Rivolgersi Cassetta 12 Unione Pubblicità, Udine.

UFFICIO centrale affittasi professionista. Rivolgersi Cassetta 18 Unione Pubblicità, Udine.

CASETTA semi - villetta con scoperto o piccolo giardino 2-3 vani preferibile periferia città cerco subito. Scrivere ing. Magini, Francesco Crispi 29 B Udine.

CASETTA 5 ambienti affittasi prontamente prezzo mitissimo. Viale Venezia 70.

AFFITTASI subito Via Prefettura 6 vasto pianoterra o stanza uso ufficio. Rivolgersi scuaccennato indirizzo.

APPARTAMENTO 8 vani posizione centrale affittasi. Rivolgersi Cassetta 23 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI appartamento 6 ambienti con gaz. Scrivere Cassetta 20 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI appartamento 3.o piano posizione centrale. Rivolgersi Via Manin 9 B (Negozio).

AFFITTASI appartamento Mercatovecchio 8 (piano secondo) visita ore 14-15.

APPARTAMENTO centrale rimesso a nuovo vani 6 d'affittare. Rivolgersi Via Pellicerie N. 10.

AFFITTASI negozietto con retro, abitazione 6 vani e cortile. Rivolgersi Via Poscolle 48.

COMMERCIALI

AUTOMOBILI. Occasionissima vendo vetturetta Peugeot seminuova due posti. Garage Trombetti, Udine.

MOTO cilindrata 350-500 usata ottime condizioni acquisterei vera occasione. Rivolgersi Cassetta 24 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI d'occasione cancello e cancellata ferro lavorato. Rivolgersi Felice Morandini, Martignacco.

OCCASIONE vendesi grammofono portatile seminuovo con dischi. Via Ronchi 96.

NEL VIVAIO DI TUTTI GLI SPORTS

Thiene contro Udinese

(Campo Moretti - domani ore 14.30)

(g.a.c.) La compagine del Thiene che nel girone d'andata si è vista, colla clamorosa sconfitta, debellare dopo quatt'anni l'invulnerabilità del proprio campo, calerà domani a Udine per misurarsi coi bianco-neri di Fogl I.

E' certo che i thienesi, usciti vittoriosi la scarsa domenica su quei di Fiume sia pure di fronte a una squadra già da qualche tempo alla deriva, tenderanno di affermarsi onorevolmente contro i concittadini senza tuttavia nutrir speranze di passare vittoriosi sull'imbattuto terreno.

I friulani, col meraviglioso grado di forma rivelato nell'incontro sostenuto colla Spal, pur non nutrendo apprensioni sull'esito della contesa, si guarderanno però dal sottovalutare il valore che in questo momento rappresenta il focoso team ospite. E per fare ciò dovranno condurre l'incontro a gran de velocità e con quello stile che li colloca alquanto al disopra degli avversari.

Considerato dunque il miraggio dell'una e l'altra contendente, l'incontro non può riuscire che altamente vivace ed emotivo e non disgiunto da finezze tecniche. Ragioni per le quali la massa degli sportivi sarà invogliata a riversarsi come al consueto al campo polisportivo Moretti.

Dall'incontro i concittadini vorranno sopratutto trarne vantaggio per poter trovarsi domenica prossima all'altezza di affrontare, con probabilità di successo, i monfalconesi a campo Costanzo Ciano, in una contesa che forse costituirà la chiave di volta per quello che può essere il definitivo candidato alla vittoria del girone.

L'Udinese prenderà il campo nella formazione seguente: Cassetti; Cantarutti (cap.) e Bellotto; Gerace, Bonino e Zilli; Tosolini, Barbetti, Foni, Peressini e Palmano.

O. N. D.

Campionato italiano ferroviario

Udinese-Postumia

(Campo Moretti - domani ore 12.30)

In precedenza al match Udinese-Thiene, al campo polisportivo Moretti si svolgerà quello di campionato tra le squadre del Dopolavoro Ferroviario di Udine e Postumia.

A quanto ci viene assicurato, gli ospiti scenderanno nella nostra città con propositi di vittoria, ma il loro compito sarà, se non impossibile, molto difficile poichè i friulani costituiscono un assieme organico di discreto valore.

La squadra udinese prenderà il campo nella medesima formazione che le permise a Trieste di uscire vittoriosa per due a uno di quella forte compagine.

Campionato Friulano Ulic

GLI INCONTRI DI DOMANI

Anche domani il calendario ci presenta due interessanti incontri e precisamente Edera-S. Gottardo (campo Chiavris ore 14.30) e Dopolavoro-Azzurra (campo S. Osvaldo ore 14.30).

Nel primo le probabilità maggiori sono per la squadra ospitante, nell'altro per la squadra ospite.

Si assisterà comunque ad accese e buone battute di gioco.

Lunedì

ne «La Patria del Friuli» uscirà il 16.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta postale 277, Trieste, riceverà un premio.